

Il successo dei grandi tour supera ogni ottimistica previsione. Stadi e festival tutti esauriti, soprattutto a Roma

La crisi non ferma il rock



IL BILANCIO

Lil rock smentisce lo spread: non c'è crisi economica sul fronte dell'estate musicale. Lo raccontano i numeri, al di là di ogni ottimistica previsione (e tutti erano pessimisti). Raccontano anche che, nella stagione più intensa, eclatante e ricca di proposte da anni a questa parte, è entrata prepotentemente nel cerchio ristretto dei protagonisti una città tenuta da sempre ai margini, come Roma. Quest'anno la Capitale ha avuto più concerti che mai, un festival rock come nessun altro, una serie senza precedenti (per numero e risonanza) di appuntamenti allo stadio. Facendo i conti (solo sui grandi avvenimenti rock, appunto) fra Olimpico, Capannelle e Centrale del Tennis sono stati venduti oltre mezzo milione di biglietti, con gli oltre 50 mila spettatori per i bellissimi spettacoli di Roger Waters, dei Depeche Mode e quello dei Muse. La generosa maratona di uno straordinario Bruce Springsteen a Rock in Roma ha raccolto 30 mila paganti, il concerto dei Green Day 24 mila, i Blur 12 mila, i Rammstein 15,

Mark Knopfler e il magico Neil Young 7 mila. Ancora: all'Olimpico Jovanotti e i Negramaro hanno chiamato 40 mila fans e il solo Eros Ramazzotti si è dovuto ridimensionare in curva. E poi c'è stata la sfilata del Centrale live con Sting, il commovente Leonard Cohen, i Morcheeba. Sì, un'estate a tutto rock che rimette definitivamente in gioco Roma, in un anno in cui Milano ha rinunciato a due classici come l'Heineken jammin e Rock in Idhro e in cui, ancora una volta, il trionfatore per numeri è stato Vasco Rossi: nei sette concerti fra Torino e Bologna ha messo insieme 277 mila paganti con un incasso di 18 milioni. Ma si sa, quella del rocker di Zocca, è una storia a sé, con tante implicazioni.

GLI ORGANIZZATORI

«Non ce l'aspettavamo - ammette Sergio Giuliani, con Max Bucci organizzatore di Rock in Roma -. La città ha dimostrato di essere particolarmente adatta a manifestazioni di questo tipo, visto che con le sue attrattive riesce a richiamare un fortissimo turismo musicale. Al concerto dei Depeche mode all'Olimpico sono venuti da fuori in

20 mila. Abbiamo venduto tanti biglietti a turisti americani, spagnoli, inglesi. Sono tutte ricadute economiche sulla città». Le prospettive, dunque, sono di ulteriore rilancio per il futuro: «Il festival crescerà ancora, oltretutto le band e i loro staff cominciano ad abituarsi. Per avere l'anno scorso i Radiohead ci sono stati sopralluoghi durati quindici mesi. Tom

OLTRE MEZZO MILIONE DI BIGLIETTI VENDUTI SOLO NELLA CAPITALE TRA OLIMPICO CAPANNELLE E CENTRALE DEL TENNIS

Yorke, il leader di quella celebre band venuto quest'anno con gli Atoms for peace, non ha più controllato nulla. Springsteen ha voluto fare indagini meticolose, ma sappiamo che la prossima volta non ci saranno».

Della stessa opinione è Mimmo D'Alessandro che, con Adolfo Galli ha portato in giro per l'Italia gente come Roger Waters, Paul McCartyney, che ha riempito l'Arena di Verona, Neil Young: «A Roma c'era tanta roba ed è andata benissimo. La tendenza riguarda tutta l'Italia, le uniche delusioni sono venute dal Sud». Il successo degli eventi rock è un fatto che mette in evidenza alcune cose. Il pubblico sceglie, non rinuncia alle suggestioni di grande richiamo e penalizza gli appuntamenti meno eclatanti. Ma c'è un rovescio della medaglia: quest'anno il cartellone dell'Estate romana si è ristretto, meno appuntamenti e stagione più breve. Praticamente si chiude con luglio, ad agosto si va verso la desertificazione, su settembre c'è una nebulosa. Ma, che la coperta sia corta, è cosa nota.

Marco Molendini

Il calendario

Da Gilberto Gil a De Gregori molti i concerti in tutta Italia

► Chiusi i tour internazionali, sono comunque ancora molti i concerti in cartellone. Patti Smith oggi canta al Teatro di Verdura di Palermo. Pino Daniele domani suona al Teatro Dannunzio di Pescara. Mentre sabato al Festival Armonie d'arte di Borgia l'headliner è Gilberto Gil. Tre le date per Francesco De Gregori questa settimana: sabato a Marina di Camerota, domenica a Cassino, lunedì a Termoli.

Lunedì i Baustelle suonano a Treviso, nel festival Suoni di Marca. Domenica da Paestum riprende il tour di Marco Mengoni che martedì sarà poi a Cagliari. Elio e le storie tese oggi sono al Mix Festival di Cortona, domani a Cassino, sabato a Molfetta, domenica a Lecce. Oggi Stefano Bollani è in cartellone al Dromos Festival di Oristano. Appuntamento con gli Incognito, simbolo dell'acid jazz, oggi a Monopoli. Max Gazzè in concerto domani a Latina. Malika Ayane domani si esibisce a Lignano Sabbiadoro, sabato ad Asiago, domenica a Civitanova Marche, mercoledì a Cassino. David Guetta, super star della consolle, sabato suona allo stadio di Lignano Sabbiadoro. Sabato appuntamento con i Litifba a Melpignano. Sabato Daniele Silvestri suona a San Gimignano. Lunedì Nek in concerto a Cassino.